

ASSOCIAZIONI

Composti i Rendiconti Ufficiali del
Pubblico: 11 21 40
Per tutto il Regno 13 25 48
Solo Giornale, senza Rendiconti:
ROMA 9 17 32
Per tutto il Regno 10 19 36
Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, con-
tenui 10, per tutto il Regno cento-
centi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del
mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni
altro avviso cent. 30 per linea di colonna
o spazio di linea.

AVVERTENZE

Le Associazioni e le Inserzioni si re-
cevano alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello,
numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'E-
stero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

*Il N. 1357 (Serie 2°) della Raccolta ufficiale
delle leggi e dei decreti del Regno contiene il
seguito decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta della deliberazione 21 marzo 1872, con
il Consiglio provinciale di Foggia stabili di
aggiungere all'elenco delle strade già dichiarate
provinciali quella detta *Real Saline*, della lun-
ghezza di metri 5999, e l'altra di *S. Ferdinando*
della lunghezza di metri 5635;

Veduti i precedenti Nostri decreti 7 novem-
bre 1867 e 28 gennaio scorso anno, riguardanti
la classificazione delle strade provinciali per la
provincia di Foggia;

Veduti gli articoli 13 e 14 della legge 20
marzo 1869, n. 2248, allegato F;

Ritenuto che la classificazione fra le provin-
ciali delle predette due strade non diede luogo
a reclami ed opposizioni di sorta;

Udito il parere del Consiglio Superiore dei
Lavori Pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario
di Stato per i Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono aggiunte all'elenco delle strade provin-
ciali della provincia di Foggia le due descritte
nell'unico elenco, il quale, visto d'ordine Nostro
dal predetto Ministro, sarà unito a questo de-
creto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito
del sigillo dello Stato, sia inserito nella *Rac-
colta ufficiale delle leggi e dei decreti del Re-
gno d'Italia*, mandando a chiunque spetti di
osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 aprile 1873.

VITTORIO EMANUELE

G. DEVINCENZI.

Elenco delle strade che si aggiungono alle
provinciali della provincia di Foggia.

Numero della strada	DENOMINAZIONE delle strade	LIMITI di ciascuna strada
1	Real Saline. . .	Dalle Real Saline al ponte sull'Ofanto presso Barletta
2	Strada di S. Ferdi- nando	Da San Ferdinando a Trinitapoli

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici
DEVINCENZI.

S. M., sulla proposta del Ministro della
Guerra, ha fatto le seguenti disposizioni:

Con Regi decreti 16 aprile 1873:

Negro Vincenzo, capitano nel Corpo moschet-
tieri, collocato a riposo in seguito a fattane
domanda col grado di maggiore;

Niccolosi Ferdinando, tenente nello stato mag-
giore delle piazze in aspettativa, collocato a ri-
poso in seguito a fattane domanda;

Ajello Gio. Battista, tenente presso il 36° di-
stretto militare (Roma), id;

Cominotto Emanuele, sottotenente nel 49° re-
gimento di fant., collocato in riforma (legge
25 maggio 1852);

Betto Salvatore, sottocommissario di guerra
aggiunto al Corpo d'Intendenza militare in
aspettativa, collocato a riposo in seguito a
fattane domanda;

Con Regi decreti 24 aprile 1873:

Lombardini Francesco, vice direttore contabile
di 2° classe nelle Sussistenze militari in dis-
ponibilità, collocato a riposo (legge 14 aprile
1864) in seguito a fattane domanda;

Minonzi comm. Carlo, colonnello nel Corpo di
stato maggiore in aspettativa, collocato a ri-
poso in seguito a fattane domanda;

Qualieri cav. Ferdinando, maggiore nello stato
maggiore delle piazze in aspettativa, id;

Melino cav. Gio. Battista, capitano d'artiglieria,
id. col grado di maggiore;

Vernetto Bernardino, tenente nella soppressa
R. Casa invalidi e veterani d'Asi in aspetta-
tiva, id. col grado di capitano;

Parodi Gio. Battista, sottotenente id. id., id. col
grado di tenente;

Masci celi Pietro, sottotenente nella R. Casa
invalidi e veterani di Napoli in aspettativa,
collocato a riposo in seguito a fattane do-
manda;

Tosi Giuseppe, guardarme addetto al Comando
del distretto militare di Verona, id;

Massa Luigi, sottotenente di fanteria presso il
distretto in litare di Verona, id. col grado di
tenente.

Con Regi decreti 27 aprile 1873:

Dodi Giuseppe, tenente di fanteria presso l'8°

distretto militare (Ravenna), collocato a ri-
poso in seguito a fattane domanda;

Asconzo Spallafora comm. Carmelo, maggiore
generale comandante di presidio stabile a Ca-
gliari, id;

Ariani cav. Emilio, segretario di 1° classe nel
Ministero della Guerra, promosso caposezione
di 2° classe.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2 pubblicazione).

Dovendo precedersi alla rettifica della inte-
stazione di una rendita del consolidato 5 %
iscritta al n. 14482 dei registri della cessata Di-
rezione del Debito Pubblico di Napoli di L. 70
a nome di *Donato Raffaele fu Pasquale*, do-
miciliato in Napoli di cui è stata allegata la
identità di persona con *Donato Raffaele fu
Pasquale*, vedova di Petrucci Raffaele, domici-
liata in Napoli;

Si diffida chiunque possa avere interesse a
tale rendita, che, trascorso un mese dalla prima
pubblicazione del presente avviso, non interve-
nendo opposizioni, verrà eseguita la chiesta ret-
tifica e tramutamento di detta rendita.

Firenze, 18 aprile 1873.

L'Ispectore Generale: CIAMPOLELLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2 pubblicazione).

Si è chiesta la rettifica della intestazione
della seguente rendita iscritta al consolidato
5 % presso la cessata Direzione del Debito
Pubblico in Napoli.

N. 57158, Rocco Nicola e Gaetano fu Giu-
seppe, e Rocco Filomena, Giacinta, *Errichetta*
e Giacomo fu Giuseppe, minori, sotto l'ammi-
nistrazione di Angela Maria Marcone loro ma-
dre e tutrice domiciliata in Napoli, allegandosi
che Rocco Filomena e Rocco Errichetta indi-
cata d'intestazione nella detta intestazione, rap-
presentano una sola ed identica persona sotto
il nome di Rocco Errichetta (o Errichetta)
Maria Filomena fu Giuseppe.

Si diffida chiunque possa avere interesse a
tale rendita, che, trascorso un mese dalla data
della prima pubblicazione del presente avviso,
non intervenendo opposizioni di sorta, verrà
eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 21 aprile 1873.

L'Ispectore Generale: CIAMPOLELLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2 pubblicazione).

Si è chiesta la rettifica della intestazione dei
seguenti titoli del consolidato 5 %:

Certificato n. 3267 L. 195 registri di Torino;
Assegno provvisorio n. 4800 L. 0 50 id.,
iscritti al nome di *Tresvaux Francesco Maria* di
Giovanni Francesco, annotati di vincolo, alle-
gandosi l'identità della persona del medesimo
con quella di *Tresvaux du Fraval Francesco*
Maria di Giovanni Francesco, ecc., ecc.;

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che,
trascorso un mese dalla data della prima pu-
blicazione del presente avviso, non intervenendo
opposizioni, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 26 aprile 1873.

L'Ispectore Generale: CIAMPOLELLO.

PARTE NON UFFICIALE

SUL COMMERCIO E LA NAVIGAZIONE

NEL GIAPPONE

durante gli anni 1867-68-69-70

4 — Continuazione e fine — Vedi n. 131

Altri porti aperti.

Considerabile è pure il movimento tanto di
esportazione che di importazione dall'uno al-
l'altro dei porti aperti ed è riassunto nelle ta-
belle n. 1 e 2. Queste sono intese a dimostrar
in modo comparativo per gli anni dal 1867 al
1870 il movimento del commercio dei vari arti-
coli in tutti i porti. I dati sono tratti in parte da
miei rapporti precedenti, in parte da quelli del
signor Gaymans e dai rapporti di vari Consolati
inglesi pubblicati nel giornale della Camera di
Commercio, e vi ho riassunto le cifre rappre-
sentanti l'ammontare totale o valore del com-
mercio, cioè delle importazioni ed esportazioni
insieme di cinque porti. Queste si riassumono in
media annuale approssimativamente per

Yokohama in italiano L.	173,000,000
Nagasaki	30,000,000
Ilakodate	6,000,000
Hioo	42,000,000
Niegate	3,500,000
Osaka	10,000,000

cifre che seguono il rispettivo grado di impor-
tanza. Lo sviluppo rapidissimo preso dal porto
di Hioo, lo stato stazionario di Osaka, e la
decadenza di Nagasaki e di Niegate nella tavola
num. 2 sono poste in evidenza.

Nagasaki. Il porto di Nagasaki, il più meri-
dionale, adiacente alla grande Isola di Kiusciu,
fu il primo aperto, come si disse, agli stranieri.
L'apertura dei porti di Hioo e di Osaka ha

scatenata l'importanza di questo porto, che può
dirsi in manifesta decadenza.

Le vicende del commercio di questo porto du-
rante gli anni 1868 e 1869 sono esposte nei due
elaborati rapporti del R. agente consolare più
volte citati.

Alle notizie premesse ed ai dati riassunti nelle
tavole, aggiungi relativamente ai singoli porti i
seguenti brevi cenni.

Hioo. Il porto di Hioo nell'isola di Nippon
detto anche Kobe, dal nome della borgata giap-
ponese che più della prima è in vicinanza colla
concessione estera, sta nel mare interno, a breve
distanza, circa 30 miglia, dalla città di Osaka,
la seconda città dell'impero per popolazione e
commerciale importanza.

Fu aperto il 1° gennaio 1868. Essa è ora la
seconda colonia estera per importanza nume-
rica e per importanza commerciale, come ap-
pare dal già detto in vario argomento.

Osaka. È posta allo sbocco del gran fiume Jo-
dogawa che è l'emissario del lago centrale di
Biwa; essa non ha porto, ma una rada aperta
di bassissimo fondo e pericoloso ancoraggio, ed
i legni devono rimanere a ben due miglia di-
stanti. L'esperienza ha dimostrato come la na-
vigazione non vi possa convenientemente far
capo, e anche le merci destinate per Osaka si
sbarcano o si trasbordano a Hioo, per esserne
poi inoltrate per la via di terra, o per giunche e
legni di piccola calata.

È la seconda città commerciale dell'impero, e
per certi rispetti la più importante. Anche in
essa fu dato agli stranieri un terreno che ora è
coperto da qualche fabbricato; il numero degli
stranieri è insignificante, come ho accennato in
principio di questo rapporto, e non accenna a
prossimo sviluppo. Vi ha gran parte la distanza
della concessione dell'ancoraggio delle navi. — I
negri con Osaka si trattano la più parte in
Hioo.

Niegate. Il quinto porto aperto nell'Isola di
Nippon è quello della città di Niegate. Anche
questo non è che una rada aperta pericolosissi-
ma; cosicché si dovette convenire che i basti-
menti esteri abbiano la facoltà di ancorare nel
porto dell'Isola di Sado detto *Ebisu-minato* che
non dista meno di 20 miglia.

Accennai all'insignificanza della colonia stra-
niera composta di pochi residenti qui stabiliti,
non in una concessione separata, ma nell'abitato
giapponese. Tutto porta a credere che questo
porto non prenderà attivo sviluppo fin che non
sia munito delle necessarie difese. Supponevasi
potesse riscuotere un centro opportuno per gli
acquisti dell'ottimo seme bachi che produce la
vicina provincia di Dewa, ma le prove fatte
dagli italiani non riuscirono, essendo troppo
gravi le spese del viaggio, e preferendo i Giap-
ponesi portare per la via di terra o negoziare le
loro sementi a Yokohama.

Ilakodate. Il porto di Ilakodate sta sulla co-
sta meridionale dell'Isola di Yeso nello stretto
di Sunjar, il quale la separa dall'Isola di Ni-
pion. È questo un punto di rilascio importante
per le navi russe dei vicini porti dei domini
dell'Amur e dell'Isola di Saghalin o Karato
ormai caduta in esclusivo possesso della Russia.
È da da questo che si esportano principalmente
alghie mangereccie, salmone ed altri pesci salati,
cera vegetale e legumi di costruzione.

Yedo. Di questa città ho fatta menzione par-
lando di quella di Yokohama. Qui pure, come
dissi, fu dato un terreno apposito per la resi-
denza degli stranieri.

Il movimento marittimo di ognuno di questi
porti è notato nelle varie tavole annesse, dello
quali riassumerò più avanti il contenuto.

LA COLONIA ITALIANA.

Una colonia italiana, come si è detto, non
trovasi che a Yokohama. In fine del 1870 due
solli italiani trovavansi a Hioo, un oste, e un
panettiere, ed uno a Yedo commerciante. Nes-
sun negli altri porti.

Le case o ditte di commercio erano nel 1870
le seguenti:

G. G. Andreis.
V. Aimonio e Comp.
Is. Dell'Oro e Comp.
Mariotti e Prao.
E. Piatti e Comp.

La ditta V. Comi, sebbene il suo capo sia ori-
ginario d'Italia, pure si considera una dipen-
denza di casa francese e figura fra le case di
commercio di quest'ultima nazionalità.

Dei 29 residenti italiani sono originari di
Lombardia 11, del Piemonte 8, di Toscana 5,
dell'Emilia 3, della Venezia 1, ed uno del Na-
poletano.

Via la colonia avventizia, e sono gli esp-
ratori di sementi bachi da seta che esclusiva-
mente dall'Italia del Nord, e precisamente dalla
Lombardia e dal Piemonte, da ormai sette anni,
seggiono recarsi a Yokohama. Meate il numero
dei residenti può dirsi stazionario, quello invece
dei semai aumenta ogni anno, come ebbi cer-
cazione di rimarcare ripetutamente nei miei rap-

porti commerciali, non tanto segno di cresciuta
esportazione, la quale non ha subito sino al 1870
grande alterazione, essendo sempre eguale il
bisogno dell'Italia, quanto effetto della suddivi-
sione delle società, istituti o case di commercio
a cui mettevano capo in origine gli agricoltori
d'Italia, epperò di questo aumento non ha avuto
guai a rallegrarsi, bensì a dolersi, l'agricoltura
italiana.

I semai giunti nel 1867 furono . . .	26
» nel 1868 » . . .	33
» nel 1869 » . . .	41
» nel 1870 » . . .	49

Chiuso come è il Giappone agli stranieri, non
si recano essi che a Yokohama, qui essendo il
mercato quasi esclusivo della semente bachi,
pochi estendono le loro ricerche a Yedo. Alcuni
tra essi si sono recati negli anni scorsi ad Ha-
kodate, Niegate, Hioo ed Osaka, ma sembra
che l'esperienza abbia insegnato non esservi in
quei porti sufficienti depositi di buona merce.

Agitata è in generale la condizione economica
della colonia. Io non ebbi mai occasione di dar
sussidi che ad uomini di mare od altra gente
sbarcata da legni esteri, ove era impiegata; ma
tutti vennero in qualche modo rinviiati da qui,
non rimanendo della classe meno agitata se non
gente che campa dei propri guadagni. Di prole-
tari non è questione, nessuno avendo moglie o
famiglia qui; nè sono, questi piccoli centri,
campo opportuno agli avventurieri.

Da ciò stesso si deduce che la condizione mo-
rale, come la economica della nostra colonia,
deve essere normale. Essa tiene un posto degno
a lato delle più numerose e più ricche colonie
straniere, se si tenga conto delle cospicue somme
di oltre dieci milioni di lire ogni anno che vi
sono negoziate in sola semente bachi da seta.

Rapporti di buon vicinato e cortesi legano la
nostra colonia alle altre estere, non meno che
agli indigeni, coi quali fa importantissimi ne-
gozi in cartoni di semente di bachi, come non
pochi in seta e articoli affini. Non credo che al-
tra colonia estera possa vantare più cordiali
rapporti che la nostra coi Giapponesi d'ogni
ceto, che debitamente ne apprezzano l'affabilità,
la facile entrata, e il rispetto dei loro costumi
e carattere nazionale, congiunti a notoria sol-
ventezza.

Le condizioni igieniche della nostra colonia,
costituita di solo persone adulte nel fiore della
vitalità, in questo temperato e salubre clima,
non potrebbero essere migliori.

Emigrazione, nel senso stretto della parola,
di operai o lavoratori italiani in cerca di miglior
fortuna in questo paese non accade. I parecchi
nazionali che qui presero sede nel fecero, la
quasi totalità, se non per utilizzare la loro in-
dustria o capitali in stabilimenti di commercio
e col sentimento di far ritorno in patria in epoca
più o meno vicina.

Lo scarso numero di residenti non rende ne-
cessario alcuno stabilimento nazionale di bene-
ficienza. Ma non devo tacere del largo contributo
prestato dalla colonia e dai semai alla erezione
di un Ospedale Internazionale, tanto largo che
merito speciale menzione nella pubblica adu-
nanza in cui ne fu regolata la fondazione, e
valse a me la ricompensa d'essere chiamato a
far parte della sua amministrazione. Oltre che
alla nostra colonia, tale stabilimento ha già
reso buon servizio agli infermi dell'equipaggio
della R. Nave di stazione in queste acque.

Le nostre case di commercio tirano la più
gran parte delle merci che alimentano questo
loro traffico dalla Francia, dalla Germania, e da
altri paesi del continente e in poca parte dal-
l'Inghilterra; la loro esportazione dall'Italia è
assai ristretta. Esse fin dal primo stabilirsi (la
più antica V. Aimonio e Comp venne nel 1864)
hanno posto ogni studio per attirarvi quei no-
stri prodotti che potessero presumersi adatti al
mercato giapponese, ma i loro sforzi non furono
retribuiti che di scarso successo. Così fu dei
tentativi di importare tessuti di cotone e di
ana, che non riescono se non in casi eccezio-
nali a uguagliare, non che far concorrenza, a
quelli che mandarono l'Inghilterra, l'Alemagna,
e la Svizzera. Così dicasi di altri minori articoli
quali non ponno venir spacciati, se non in quan-
tità limitata, in specie quelli di esclusiva con-
sumazione degli stranieri, come il vino. Quando
si pensi che gli stranieri presenti al Giappone,
anche comprendendosi le truppe di occupazione
e gli equipaggi delle navi mercantili e da guerra
ancorate nei vari porti non arrivano a diecimila,
e come i nostri vini quali ora si conoscono
non si adattano alla ricerca della più parte dei
consumatori esteri, e finalmente come non pos-
sino qui giungere se non per via indiretta, cioè
previa spedizione dall'Italia a qualche porto
inglese (rarissime essendo le partenze di Fran-
cia pel Giappone) oppure per troppo costoso
mezzo dei vapori postali, si comprenderà come
scarso debba essere il successo di questo nostro
traffico.

Agli sforzi delle case stabilite vanno aggiunti
quelli dei nostri semai, che, approfittando del loro

viaggio e soggiorno a questa piazza, vi appor-
tano gran varietà di merci, quali l'esperienza
loro insegna essere in miglio e ricerca: vanno
menzionato fra queste i coralli, che già da qual-
che anno si importano di bellezza e ricchezza
prima quasi sconosciuta ai Giapponesi, disposti
sempre a pagarli lautamente.

L'importanza del commercio che si fa in Ita-
lia dei cartoni semente bachi di seta del Giap-
pone è ormai notoria: essa può dirsi finora la
nostra ragione d'essere in questo contrade. Gli
italiani, sia residenti, sia qui per ciò venuti,
esportano annualmente per l'Italia oltre un
mezzo milione dei migliori cartoni. Nel 1869
l'esportazione fu di 558,000, e nel 1870 si av-
vicinò ai 600,000, che rappresenta una somma di
spesa di circa 12,000,000 di lire italiane.

Va pure menzionata tra le nostre esporta-
zioni la seta e i casami che vengono spediti il
più in Francia e in Inghilterra, e in minor parte
in Italia direttamente. Nell'ultimo anno scri-
colo (dal 1° luglio 1869 a tutto giugno 1870)
furono esportate da Italiani 718 ballo di
seta; rappresentanti un valore di lire italiane
3,500,000.

Navigazione.

Il movimento della navigazione estera nei
vari porti del Giappone ha preso dopo il 1867
un rapido incremento. Questo incremento è
assai marcato negli anni 1868 e 1869, nel quale
ultimo, nel porto di Yokohama, fu il triplo di
quello del 1867. A Nagasaki e Ilakodate au-
mentò pure d'un 50 per 100.

Quanto ai nuovi porti aperti, quella di Hioo
nel 1868 ha duplicato. Quella di Osaka inco-
inciata con piccolo numero di bastimenti, dopo
uno straordinario sviluppo preso nel 1869, si
ridusse ad un dipresso alle condizioni del primo
anno. La causa dell'abbandono quasi completo
di questo porto fu già accennata.

La navigazione a Niegate, nulla nel 1868, si
limitò a 18 bastimenti nel 1869 e salì a 24 nel
1870.

La bandiera inglese primeggia per numero di
bastimenti, rappresentando da sola nel 1869
più, e nel 1870 poco meno che la metà del nu-
mero totale. Ma l'America ha il primato pel
tonnellaggio, poichè, con un numero assai mi-
nore di navi, di gran lunga supera l'Inglese. Né
ciò deve far meraviglia, quando si ponga mente
alla enorme portata dei loro bastimenti a va-
pore. Quelli arrivati per esempio nell'anno 1870
sono 97 sopra 146, ossia 2/3, mentre dei 318
Inglesi, 96, ossia meno di un terzo, sono a va-
pore, ma di una portata di gran lunga inferiore.
Basti osservare nella tabella n. 11 il tonnellaggio
dei vapori postali della Compagnia del Paci-
fico, quattro dei quali destinati al tragitto da
Yokohama a S. Francisco eccedono ciascuno lo
4300 tonnellate. Ora, mentre il tonnellaggio
complessivo dei vapori postali della Compagnia
Inglese Peninsulare e Orientale rappresenta
nell'anno citato meno che la quarta parte del
tonnellaggio di tutta insieme la navigazione di
quello bandiere, quella degli Americani ne forma
più che due terzi.

La navigazione francese è pure importante
nelle acque del Giappone pel servizio di una
delle tre grandi linee postali. Il tonnellaggio
dei bastimenti destinati a questo servizio rap-
presenta poco meno della metà di quello di
tutti i bastimenti insieme.

All'Inglese ed Americana tien dietro per im-
portanza la navigazione Alemanna. Questa è
quasi interamente fatta da velieri di piccolo
tonnellaggio, ed attivamente si esercita nel traf-
fico del grande cabotaggio tra il Giappone, la
China, le Isole della Sonda e altre acque del-
l'Indo-China. Anche il suo traffico tra i vari
porti del Giappone è considerevole. Questi ba-
stimenti godono di una reputazione ottima pel
modo con cui sono governati, per l'eccezzanza
cioè e rettitudine dei capitani in generale e
bontà degli equipaggi, che in gran parte sono
formati di nazionali. Sono bastimenti la più
parte armati nei porti delle città antiche, in
m d'accordo al servizio di questo acque, nelle
quali sopliono rimanere lunghi anni e realizza-
re considerevoli profitti.

Seguono per importanza la navigazione dan-
ese, la svedese e la danese; tutte le altre unite
non rappresentano che una decina di basti-
menti.

I noli di velieri del Giappone all'Europa nel
1870 variarono da sterline 2 15 a 3 10 per ton-
nellata. Quelli per la China furono da 3 a 4
dollari per vapori e di 1 1/2 a 3 1/2 per velieri.

Non accade parlare di navigazione italiana
in queste acque. La sola nave il *Gallio*, di ton-
nellata 806, carica di coloni cinesi (coolies) de-
stinati al Perù, con provenienza di Marao,
sviata dai tempi e dalla necessità di far viveri,
approdò di rilascio a Yokohama il 2 settembre
1867. Fu la prima nave mercantile che in
queste acque mostrasse la nostra bandiera da
che fu aperto il Giappone e non ne venne altra
poi. Forse a somiglianza degli Alemanni po-
trebbero anche i nostri armatori partecipare al
grande cabotaggio dei mari del Giappone e

della Cina. Ma la grande navigazione di vapori col'Europa e col'America ne offre facile e frequente occasione, nè, a cagione della concorrenza che le fa la navigazione a vapore, sembra ormai largamente remunerativa.

Non per questo è rimasta quignota la nostra bandiera. Dal 1868 al 1870 la R. corvetta — Principessa Clotilde — fu di stazione in queste acque. L'eccellenza del comandante, la distinzione ed abilità degli uffizi, o perfetta disciplina degli equipaggi, hanno lasciato alle squadre di guerra stazionate in queste acque, alle autorità e popolazione indigena, nonché ai residenti di ogni nazionalità, il più favorevole concetto sulla bontà della nostra marina.

NOTIZIE VARIE

La *Rassegna settimanale* del movimento dello stato civile, e delle condizioni meteorologiche nel comune di Roma dà i seguenti dati per la settimana dal 23 aprile al 4 maggio:

Nati 121; morti 141; matrimoni 59. Dei morti 11 non appartengono al comune; per cui la mortalità media corrisponde a 27,4 morti sopra ogni 1000 abitanti.

La temperatura media fu di 14 gr. cent.; la massima di 22,0; la minima di 5,3.

— **ISTRUZIONE PRIMARIA.** Per incarico avuto dalla Giunta comunale di Padova, il professor Pietro Ferrato, ispettore scolastico, ha pubblicato una pregevolissima relazione sulle condizioni delle scuole primarie di quel comune dal 1866 al 1872.

Sono molte le notizie e molti i giudizi che si potrebbero con vantaggio riferire dalla relazione del prof. Ferrato, poiché in essa è tratteggiato tutto il processo dello sviluppo veramente esemplare verificatosi in così pochi anni nel comune padovano.

Ci contenteremo di citare alcune cifre che bastano a dare un concetto del rimanente. Nel 1866 le scuole primarie urbane e rurali del comune sommarono in tutto a 21 ed a 21 sommarono gli insegnanti, gli stipendi dei quali oscillavano fra le 740 e le 493 lire. Gli alunni andavano di poco oltre il migliaio. L'anno scorso per contrario, le scuole primarie urbane sommarono a 10 con 16 maestri, 3 assistenti, 20 maestri e sei assistenti maestre. Le scuole rurali erano 22 con altrettanti maestri. Inoltre esistevano 4 scuole miste. Il totale degli alunni che frequentavano queste scuole fu di 3769; più che il triplo di quello che erano nel 1866. Gli stipendi oscillano fra 1390 e le 200 lire che è il minimo assegnato per le assistenti.

Sono sufficienti questi particolari a giustificare quel che scrive l'on. relatore in fondo al suo lavoro, che cioè se il bilancio delle spese del comune di Padova per l'istruzione primaria è considerevolmente cresciuto, d'altrattanto sono cresciuti i benefici dell'istruzione, poiché si ebbe sempre in mira che le riforme dell'insegnamento e la fondazione di nuovi istituti si accomodassero ai bisogni della vita sociale ed alle esigenze dei tempi nuovi.

— La *Gazzetta di Venezia* pubblica la seguente interessante corrispondenza di Tokio (Giappone) 26 marzo:

Riprendo il gradito ufficio di mandarvi qualche notizia di questo interessante paese, il quale in pochi anni ha fatto tanto cammino nella via della civiltà, quanto ne abbiamo fatto in un secolo noi Europei, e senza bisogno dell'ottantenne. Del resto non crediate che qui fossero selvaggi: dominava il sistema feudale, erano ostili agli stranieri, ma una tale buona amministrazione la c'era anche prima. Vi basti sapere che da 2000 anni in Giappone esiste un regolare cadastro, nel quale sono esattamente iscritti tutti i possedimenti e vengono regolarmente registrati tutti i cambiamenti relativi. Dico possedimenti e non proprietà, perchè nello spirito delle istituzioni giapponesi le proprietà sono dell'imperatore, ed i sudditi non hanno che l'uso pieno e libero di esse, verso un canone, che corrisponde alle nostre imposte. Una specie della nostra locazione ereditaria.

Ma, lasciando da parte questi sguardi retrospettivi e generali, vengo a darvi qualche ultima notizia, che non vi sarà discaro di conoscere. Intanto, prima di tutto, ora possiamo dire che per la prima volta, dopo la caduta di Shimabara, il Cristianesimo è libero nel Giappone.

Fu stipulato un trattato il 21 febbraio scorso con vari ministri di estere potenze, ed oggi furono tolte del tutto quelle leggi proibitive, che fino dall'anno scorso non avevano in fatto più alcun valore.

Ecco la lettera che il ministro degli affari esteri, Tana-Tomi, inviò due giorni or sono al decano dei ministri che sottoscrissero il trattato del 21 febbraio:

« Eccellenza, « Riguardo all'individui che abbracciarono la religione cristiana, il nostro governo, desideroso di abolire quelle costumanze, che potevano offendere le credenze delle potenze estere, ha fino dallo scorso estate ordinato ai capi delle *Fu* e *Ken* (che sono le regioni e provincie) di cessare dagli arresti. Da questo momento vengono ritirati gli annunci che trovansi ancora affissi e recano la legge che proibisce il Cristianesimo. Voi potete comunicare la presente ai vostri colleghi, e darne partecipazione ai ministri delle estere potenze. »

È stata poi di recente pubblicata una legge relativamente ai matrimoni ed in particolare ai matrimoni misti. Ogni suddito giapponese potrà sposare una donna forestiera, purché ne abbia il permesso dal governo; la moglie però viene naturalizzata giapponese e assoggettata

alle leggi dell'impero, come il marito. Il giapponese che fosse all'estero e volesse prender moglie, dovrà ritirare l'autorizzazione o dal ministro residente, o dal console del luogo del matrimonio. Se è una donna giapponese che trovisi all'estero e voglia sposare uno straniero, cessa di essere considerata suddita dell'impero, se non ottiene dal governo il permesso di contrarre matrimonio. Essa però perde tutti i diritti che avesse sopra case, giardini e terre, anche se avesse ottenuto il permesso e continuasse a vivere in Giappone; conserva solo le sue proprietà personali, come danaro, gioie, vestiti, ecc.

A proposito di matrimoni, voi sapete che ogni ragazza giapponese quando prendeva marito doveva farsi radere le sopracciglia e annerire i denti con una soluzione corrosiva di ferro. La donna maritata restava così stranamente sfigurata, che nessun uomo poteva più guardarla senza ribrezzo, tranne il marito che era obbligato di farlo.

Or bene, l'imperatrice ha testè stabilita formalmente la moda di portare i denti del color naturale e di conservare le sopracciglia. Potete essere sicuro che anche i signori mariti giapponesi saranno contenti che sia abolito questo costume, dettato dalla più fina gelosia asiatica.

Fra poco tempo saranno riveduti tutti i trattati esistenti fra il Giappone e le potenze estere. A tale scopo furono anzi inviate ambasciate straordinarie in Europa, in America ed in Cina. L'ambasciata d'Europa, che è la più solenne, perchè costituita dagli uomini di Stato e politici più eminenti del Giappone, dovrebbe essere in Italia quando vi arriverà la presente, ed avrà già fatto il giro presso le principali potenze. Si attende di ritorno al Giappone nel mese di agosto.

Intanto il ministro italiano, conte Fè, ha firmato un trattato pel quale è libero agli Italiani di viaggiare per tutto l'impero. La gran difficoltà per concludere questo trattato si era quella delle giurisdizioni consolari. Voi sapete che se un suddito italiano, per esempio, commette un delitto entro il raggio giurisdizionale del rispettivo Consolato, va soggetto al giudizio del proprio console. Questi raggi giurisdizionali erano e sono ancora limitatissimi. Si trattava dunque di vedere se gli Italiani dovessero essere soggetti alla giurisdizione del console, anche fuori del raggio giurisdizionale.

Per ottenere questo, bisognava estendere siffatta giurisdizione consolare a tutto l'impero, cosa che offendeva enormemente la suscettibilità del governo, il quale non vuol tollerare in casa sua a favore degli esteri, ciò che all'estero non ottiene a favore dei propri sudditi. Il governo giapponese voleva adunque che cessassero le giurisdizioni civili e criminali dei consoli; il ministro italiano, invece, che si estendessero per tutto ove si trovavano Italiani; si venne ad un saggio temperamento che accontenta tutti, e che lascia luogo, nella revisione definitiva dei trattati, a stipulazioni più conformi alla civiltà di questo governo e alle leggi che in generale regolano da per tutto questa materia.

Gli Italiani dunque che dimorano nell'antico raggio giurisdizionale dei consoli, restano soggetti alla giurisdizione di questi, e quelli che sono fuori, entrano nel diritto comune.

Fra breve sarà anche pubblicato il nuovo Codice civile in tre lingue: giapponese, inglese e francese. Esso è modellato sul Codice Napoleone.

Il governo ha imposto la tassa del bollo su tutte le ricevute, obbligazioni, convenzioni, contratti, ecc.; nessuno di questi documenti sarà valido se manca del bollo.

La ferrovia tra Tokio e Yokohama funziona da vari mesi, e con sempre maggior concorso di viaggiatori. Entro l'anno avremo la ferrovia anche da Osaka a Hiogo, ed ora è stata decretata quella fra Tokio e Osaka.

Aumentano anche le linee di navigazione a vapore. Una Compagnia tedesca farà il servizio da Yokohama a S. Francisco.

Il 13 corrente è stata aperta l'Esposizione di Kio. Vi andrò fra breve, e ve ne manderò alcuni succinti particolari, se meriterà di occuparsene.

S. M. il Tenno fra pochi giorni si recherà a visitare la grande stamperia di Tokio, per prendere conoscenza dell'arte tipografica.

Per ora non si parla ancora dei bachi, perchè è freddo, e non sono stati ancora messi a nascondere. Ve ne darò precise informazioni. Il governo proteggerà sempre più questo importante commercio, controllando le produzioni e i cartoni.

Termino questa mia lettera riportandovi dalla genealogia della Casa imperiale, che venne testè pubblicata per la prima volta, i nomi e l'età del sovrano e dell'imperatrice:

MUTSU HIRU, imperatore, nacque il 22 del nono mese dell'anno 1850; successe a suo padre il 9 del primo mese 1867, e si sposò nel 1868 a

HARUKO, imperatrice, figlia del fu Ishido Tadaka, nobile del secondo grado del primo rango, nata il 17° giorno del quarto mese dell'anno 1850.

Membri della famiglia imperiale sono: l'imperatrice Azako, madre dell'imperatore, parecchi zii, cugini, ed altri principi, dei quali pure furono pubblicati i nomi, ed i gradi di parentela colla famiglia regnante.

DIARIO

La Camera dei Comuni, nella seduta del 7 maggio, prese a discutere il *permisive bill* del signor Lawson. È così chiamato un progetto di legge, presentato ogni anno dal si-

gnor Lawson, e a' termini del quale verrebbe conferito ai due terzi degli elettori di una parrocchia il diritto di vietare il commercio dei liquori alcoolici entro la loro circoscrizione elettorale; così che di buona o mala voglia l'altro terzo degli elettori dovrebbe assoggettarsi alla detta acqua. La discussione fu assai animata, in seguito della quale la Camera dei Comuni, passata ai voti per divisione, respinse il progetto del signor Lawson, con 321 voti contrari su 81 favorevoli.

a *Gazz. di Strasburgo* crede priva di fondamento la notizia che il governo imperiale tedesco intenda di domandare al Consiglio federale e al Parlamento germanico la proroga della dittatura per l'Alsazia-Lorena. È noto che la legge fissata al 1° gennaio 1874 il termine di questa dittatura. Il suddetto giornale soggiunge che la questione di prolungare lo stato provvisorio non verrà risolta se non dopo la convocazione dei Consigli generali del paese imperiale, ossia dell'Alsazia-Lorena. Secondo il risultato delle elezioni, e secondo lo spirito che prevarrà nei Consigli sumentovati, il governo potrà decidere se possa senza pericolo affrancare l'Alsazia-Lorena dalla tutela imperiale, e renderle la pienezza dei suoi diritti politici e autonomi.

Il Consiglio federale germanico, nella seduta del 10 maggio, ha approvato all'unanimità una proposta del rappresentante del Württemberg, a' termini della quale verrebbe, durante la sessione attuale, introdotta una legge sulla carta monetata dell'impero.

Si rammenta come il Consiglio di Stato bernese abbia sospeso dalle loro funzioni ottantaquattro curati cattolici del Giura perchè avevano prese le parti del loro vescovo contro il potere civile.

Ecco ora la decisione che il Consiglio medesimo ha adottata per dare al decreto di sospensione del 18 marzo una sanzione penale:

Art. 1. È proibito ai curati cattolici sospesi col decreto 18 marzo: l'esercizio di tutte le funzioni ecclesiastiche nelle fabbriche destinate al servizio divino pubblico (chiese, cappelle, ecc.); tutte le funzioni nelle scuole, o negli istituti di pubblica istruzione, nonché nel seno delle autorità scolastiche; e, infine, tutte le altre funzioni che hanno carattere pubblico, come la partecipazione in forme alle processioni, alle sepolture, la predicazione o la catechizzazione quante volte esse abbiano da aver luogo in pubblico. Le dette proibizioni non tolgono che un curato sospeso possa come prete dire la sua messa bassa.

Art. 2. I Consigli delle parrocchie cattoliche possono, previa l'autorizzazione del ministero dei culti, incaricare provvisoriamente un sacerdote cattolico, non colpito dalla decisione del 18 marzo, di adempiere le funzioni spirituali nelle parrocchie.

Quegli ecclesiastici che non furono sospesi dalle loro funzioni ma che hanno sottoscritte proteste contro gli atti del governo, non potranno venire impiegati se non in quanto dichiarino di ritirare la loro firma dalle dette proteste. Inoltre l'accennato impiego non potrà venire accordato se non rimanga espressamente inteso e provato che l'ecclesiastico di cui si tratta entra in funzioni senza l'ordine ed il consenso dell'ex-vescovo Eugenio Lachât.

Art. 3. I Consigli delle parrocchie sono invitati a far stendere l'inventario degli arredi sacri e del mobilio appartenente alla parrocchia e sono costituiti responsabili pel caso in cui gli oggetti annotati nel detto elenco venissero distratti dalla loro destinazione speciale, cioè dall'uso per i bisogni religiosi e per le cerimonie del culto della parrocchia. Il diritto di disporre delle campane, siccome parte della polizia della chiesa, è devoluto al consiglio parrocchiale.

Art. 4. Relativamente ai casi di morte ed alle sepolture rimangono in vigore le leggi presenti. Rispetto alle cerimonie religiose nelle parrocchie cattoliche provvedute di curati è stabilito: a) Se chi funziona è un ecclesiastico non sospeso, le cose andranno come di solito in ciascuna località; b) Per contrario è proibito ad ogni curato sospeso di figurare e d'officiare in forme sia nei cortei funebri, sia nella chiesa o nel cimitero.

Art. 5. Le contravvenzioni alle prescrizioni degli articoli 1-4 di questa legge saranno punite con una multa da 10 a 100 fr. Nei casi di recidiva, la multa sarà raddoppiata.

Art. 6. Sono inoltre punibili colle suddette pene: a) ogni prete il quale pubblicamente tratti di concubinato il matrimonio conchiuso davanti alle autorità civili, o di illegittimi i figli nati da tale matrimonio; b) ogni ecclesiastico che contravenga alle disposizioni vigenti circa la tenuta dei registri dello stato civile, o che dia ad un matrimonio la consacrazione religiosa prima che esso sia stato conchiuso civilmente.

Art. 7. I Consigli parrocchiali che manchino agli obblighi loro imposti dall'articolo 3 cadranno sotto le sanzioni della legge sul regime comunale e della legge sulla revoca degli impiegati.

Art. 8. La presente ordinanza di esecu-

zione entra subito in vigore. E sa verrà portata a conoscenza del pubblico per mezzo del foglio ufficiale e col venire affissa in tutti i comuni cattolici del Cantone.

Il governo dei Paesi Bassi presentò alla seconda Camera dei Paesi Bassi un disegno di legge che domanda un credito di 5,500,000 fiorini per la nuova spedizione contro agli Accinesi.

Il *Daily Telegraph* pubblica notizie dell'Asia centrale, le quali recano che il Khan di Kiva, dietro i suggerimenti della Gran Bretagna, aveva inviato al generale Kaufmann, sull'Emba, una missione per fargli proposte di accomodamento; ma la missione non vi trovò il generale in capo, che già si era messo alla volta del Syr-Daria. Il Khan rimandò una ventina di prigionieri russi, e si esibì di accettare quelle condizioni che gli verrebbero fatte. Ma pare che questa sottomissione tardiva non debba trattenere la marcia delle truppe russe. Lo stesso *Daily Telegraph* soggiunge essere necessaria alla Russia valide garanzie. L'esercito della spedizione si troverà tra poche settimane concentrato attorno a Kiva.

Camera dei Deputati.

Nella prima seduta di ieri ebbero luogo quattro interrogazioni, rivolte al Ministro dell'Interno dal deputato Seismit-Doda, sopra la vietata affiliazione di un indirizzo dell'Associazione Progressista, riflettente la legge sugli Ordini Religiosi; dal deputato Cairoli circa il divieto del Comizio che volevasi tenere in Roma; dai deputati Ruspoli Emanuele e Codronchi intorno a' fatti avvenuti in questa città nel giorno precedente; dal deputato Fiorentino sui provvedimenti che il Ministero intendeva adottare per tutelare l'ordine pubblico nella città di Roma. Il Ministro rispose giustificando le disposizioni date a' termini di legge per scopo di pubblico ordine e ad impedire che con dimostrazioni di tal fatta si tentasse di esercitare pressione sopra le discussioni e deliberazioni del Parlamento; e dichiarando avere il Governo nelle leggi ogni mezzo di tutelare la libertà del Parlamento e la pubblica tranquillità.

Nella seconda seduta si continuò la discussione generale dello schema relativo alle Corporazioni religiose della città e provincia di Roma, alla quale presero parte i deputati Mari, Ferrari, e per fatti personali i deputati Cesarini e Billia Antonio.

Il Ministero dei Lavori Pubblici presentò una relazione sopra l'esecuzione della legge concernente la costruzione e sistemazione delle strade comunali obbligatorie.

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Offerte già annunciate nel numero precedente	L. 1,871,119 44
Ispettorato delle scuole primarie di Messina	577 16
Prefetto, consiglieri ed impiegati della prefettura ivi	340 »
Ispettorato delle gabelle (id.)	223 75
Direzione delle poste (id.)	139 30
Arcivescovo di Messina (id.)	130 »
Questore e comando delle guardie (idem)	115 90
Regio Liceo Manrolia (id.)	110 »
Primo presidente della Corte di appello (id.)	105 »
Direzione delle carceri giudiziarie (id.)	86 44
Procura generale (id.)	75 »
Ufficio della sanità maritt. (id.)	74 »
Tribunale civile (id.)	70 »
Sottodirezione delle Ferrovie Meridionali (id.)	67 55
Regia Università (id.)	66 »
Intendenza di finanza (id.)	66 »
Istituto professionale ed industriale (id.)	68 »
Direzione delle dogane (id.)	47 50
Regio Ginnasio (id.)	48 45
Ispettore del demanio (id.)	35 »
Ufficio del corpo del Genio civile (idem)	33 »
Convitto Alghieri (id.)	28 »
Comizio agrario (id.)	25 »
Istituto e Convitto Donati (id.)	20 »
Chiesa Evangelica (id.)	20 »
Ispessione forestale (id.)	15 »
Capitaneria del porto (id.)	12 »
Camera notarile (id.)	10 »
Direzione del giornale <i>L'Aquila Latina</i> (id.)	10 »
Ufficio telegrafico (id.)	7 »
Vescoato di Patti	160 20
Procura del Re presso il tribunale di Mistretta	69 20
Idem di Patti	60 »
Impiegati della sottoprefettura di Castoreale	51 »
Idem di Mistretta	41 »
Tribunale civile e correz. ivi	38 60
Impiegati della sottoprefettura di Patti	36 50
Tribunale civile e correz. ivi	25 »
Totale	L. 1,974,230 99

LIBERA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FERRARA.

Avviso di concorso.

Visto il disposto dello statuto dell'Università libera di Ferrara, sanzionato da S. E. il signor Ministro della Istruzione Pubblica con decreto dell'11 ottobre 1872;

Intero il Collegio della Facoltà medico-chirurgica;

La Deputazione dell'Università ha deliberato quanto segue:

I. È aperto un pubblico concorso per la nomina di professore titolare nella Facoltà medico-chirurgica per la cattedra di

FISIOLOGIA.

II. L'onorario assegnato per detta cattedra è di L. 3000.

III. Oltre agli obblighi generali imposti ai professori ordinari dallo statuto sopracitato, l'eletto avrà il carico speciale delle Lezioni di Fisiologia sperimentale, e delle direzioni degli Esercizi pratici degli alunni nel Laboratorio fisiologico.

IV. Il concorso può farsi per esibizione di titoli, o per esame, e gli aspiranti potranno farsi inscrivere o per un modo di concorso, o per l'altro, ed anche per ambo due.

Le domande regolari in carta di bollo, munite dei documenti qui sotto indicati, franche di posta, dovranno essere indirizzate all'Ufficio della Deputazione sull'Università libera di Ferrara, non più tardi del 15 luglio 1873; avvertendo che, scorso questo termine, non sarà più tenuto conto delle istanze che venissero presentate.

V. I documenti richiesti sono:

- Fede di nascita;
- Attestato di sana fisica costituzione;
- Certificato penale;
- Certificato di moralità rilasciato dalla autorità municipale del luogo in cui l'aspirante ebbe la sua ultima residenza.

I documenti indicati sotto le lettere b, c, d, dovranno essere di data posteriore al presente avviso.

VI. I concorrenti per titoli, oltre gli accennati documenti, sono invitati a presentare le opere pubblicate, i certificati delle prove date nel pubblico o privato insegnamento; gli attestati di altri esperimenti di concorso che avessero lodevolmente tentato, e in fine qualunque altro documento che credessero meritevole di considerazione e che scrva a provare la loro perizia nella fisiologia sperimentale.

VII. Gli esperimenti pel concorso ad esame consistono:

- In una dissertazione liberamente scritta dal concorrente sopra un soggetto compreso fra le materie dell'insegnamento fisiologico.
- In una disputa o controversia sostenuta dal candidato intorno alla dissertazione medesima.
- In una lezione pubblica.
- In un esperimento pratico.

La dissertazione, scritta in lingua italiana o latina e stampata, sarà trasmessa al presidente della Deputazione universitaria in dieci esemplari, non più tardi di dieci giorni dopo chiuso il concorso.

La disputa sarà fatta in lingua italiana; e ciascun concorrente è obbligato ad obbiettare a tutti gli altri; ma gli oppositori non saranno mai meno di due; e in difetto di concorrenti, gli obbiettanti verranno designati fra i commissari dal presidente della Commissione esaminatrice. Per ciascun obbiettante la disputa non durerà più di mezz'ora.

La lezione sarà fatta sopra un tema estratto a sorte fra più temi proposti dalla Commissione esaminatrice: il tema verrà comunicato al concorrente cinque ore prima della lezione, che sarà fatta in italiano e non durerà meno di quaranta minuti.

L'esperimento pratico si riferirà al tema della lezione o ad altro tema che abbia qualche analogia colla medesima, e che verrà designato dalla Commissione esaminatrice.

Il giorno e il luogo dell'esame saranno notificati dieci giorni avanti con pubblico avviso affisso all'albo universitario e nel pretorio comunale, e ripreso nella gazzetta ufficiale di questa provincia. Sarà notificato; anche ai concorrenti, che perciò vorranno nella loro istanza precisare il proprio domicilio.

VIII. La relazione della Commissione esaminatrice esprime il suo giudizio, tanto sulla idoneità assoluta, quanto sul merito relativo dei concorrenti, a termini degli articoli 60, 61, 62 del citato statuto, sarà trasmessa nel più breve termine possibile alla Deputazione universitaria, acciocché venga da essa sottoposta al Consiglio comunale, dal cui voto dipende la nomina del nuovo professore.

Ferrara, 15 aprile 1873.

Pel Sindaco Presidente della Deputazione Universitaria

L'Assessore aggiunto: L. A. TRENTINI.

Il Rettore: CUCCHI-PARISI ERICHO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il di 30 maggio 1873 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 234 nel comune di Pozzuoli, provincia di Napoli, con l'aggio lordo medio annuale di lire 3333 70.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta di bollo corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, num. 5736, nonché i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 5 maggio 1873.

Il Direttore Compartimentale

G. MILLO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il di 30 maggio 1873 alla nomina di ricevitore del lotto al banco num. 726 nel comune di Modugno, provincia di Bari, con l'aggio lordo medio annuale di lire 2104 37.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno per-

